

1.4
ENVIRONMENT

i think tanks
www.freefoundation.com

**VERSO IL SUMMIT DI RIO:
IL REPORT ONU**

Resilient People, Resilient Planet: A Future worth Choosing

11 aprile 2012

a cura di Renato Brunetta

Indice

- Introduzione
- Perché le politiche di sviluppo sostenibile non sono state attuate?
- Una nuova economia politica per lo sviluppo sostenibile
- I mercati possono essere attori decisivi
- Lo Sviluppo sostenibile non è solo cosa buona, è cosa razionale
- Verso un'economia sostenibile
- Rafforzare la governance istituzionale
- Prospettive inquietanti
- 6 macro aree di intervento
- 26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili
- 13 raccomandazioni per un'economia sostenibile
- 17 raccomandazioni per il rafforzamento della governance istituzionale

Introduzione (1/3)

- Dal 4 al 6 giugno si terrà in Brasile la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, meglio conosciuta come Rio + 20 o Summit della Terra, per onorare il 20° anniversario del primo Summit della Terra del 1992.
- L'Italia rappresenta, nel Comitato, il gruppo WEOG (Western European and Others Group), guidato dal Ministero dell'ambiente, all'interno dei Major Groups.
- L'importanza che questo tema rappresenta per la comunità internazionale è sottolineata dall'*High Level Panel on Global Sustainability*, voluto dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, che, terminato il proprio mandato, ha reso noto il rapporto finale del suo lavoro dal titolo "***Resilient People, Resilient Planet: A future worth choosing***" pubblicato il 30 gennaio 2012.

Introduzione (2/3)

- La visione di lungo termine dell'High-level Panel sulla Sostenibilità Globale è quello di sradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze e rendere la crescita inclusiva, la produzione e il consumo più sostenibili e la lotta ai cambiamenti climatici viva.
- Una visione di lungo termine questa confermata dal report della Commissione mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, "Our Common Future" del 1987 (United Nations document A/42/427), noto a tutti come il **rapporto Brundtland**, di cui questo nuovo documento si pone come seguito ideale e che fu base dell'originaria Conferenza di Rio del 1992, per molti considerata il punto di partenza del movimento globale per la sostenibilità.

Introduzione (3/3)

- Una considerazione circa il rapporto Burtland è doverosa dal momento in cui è preso come punto di riferimento dalla comunità internazionale.
- Tale report ha introdotto il concetto di sviluppo sostenibile per la comunità internazionale come nuovo paradigma per la crescita economica, l'equità sociale e la sostenibilità ambientale.
- Uno sviluppo che non potrebbe essere raggiunto senza integrazione nel quadro politico statale di questi tre pilastri.
- Alla luce di questo rapporto il problema che si presenta è che, 25 anni dopo, lo sviluppo sostenibile rimane un concetto generalmente accettato, piuttosto che una realtà praticata giorno per giorno, *on-the-ground*.
- Il panel quindi si è posto il problema di come affrontare questo status delle cose e come possa essere cambiata una situazione fin troppo statica e passiva.

Perché le politiche di sviluppo sostenibile non sono state attuate?

6

- Il Panel di esperti ha concluso che vi sono due possibili risposte al perché le politiche di sviluppo sostenibile non siano state messe in pratica. Entrambe corrette e correlate:
 1. **MANCANZA DI VOLONTA' POLITICA.** Lo sviluppo sostenibile soffre, senza alcun dubbio, di una mancanza di volontà politica. E' difficile schierarsi contro il principio dello sviluppo sostenibile, ma sono pochi gli incentivi che mettano in pratica tali politiche. La politica e le istituzioni premiano, in modo sproporzionato, azioni volte a raggiungere risultati nel breve termine.
 2. **CONCETTO NON RECEPITO NEL DIBATTITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DELLA POLITICA ECONOMICA.** La maggior parte dei decisori economici continuano a considerare lo sviluppo sostenibile come estraneo alle loro responsabilità fondamentali per la gestione macroeconomica e di altre branche della politica economica. Eppure l'integrazione delle questioni ambientali e sociali nelle decisioni economiche è vitale per raggiungere il successo.

Una nuova economia politica per lo sviluppo sostenibile

7

- Il report sentenza che la comunità internazionale ha bisogno di quello che alcuni hanno chiamato "**una nuova economia politica**" per lo sviluppo sostenibile.
- Ciò significa, ad esempio:
 - ▣ migliorare radicalmente l'interfaccia tra scienza e politica ambientale;
 - ▣ riconoscere che in alcuni settori ambientali, quali il cambiamento climatico, vi è un "**fallimento del mercato**", che richiede una regolamentazione urgente e ciò che gli economisti definiscono come il prezzo delle "**esternalità ambientali**", pur rendendo espliciti i costi economici, sociali e ambientali di azione e inazione;
 - ▣ riconoscendo l'importanza di innovazione e nuove tecnologie, di cooperazione internazionale e di investimenti che rispondano a questi problemi generando ulteriore benessere;
 - ▣ riconoscendo un approccio concordato al fine di quantificare il costo economico sostenuto per una costante emarginazione sociale.
- Se la politica non sarà in grado di abbracciare il paradigma dello sviluppo sostenibile, non ci sarà alcun progresso.

I mercati possono essere attori decisivi

- La scala di investimenti (innovazione, sviluppo tecnologico, etc.), la creazione di occupazione e l'eliminazione della povertà sono fattori necessari per uno sviluppo sostenibile.
- Il report sostiene quindi l'utilizzo del potere economico per forgiare una crescita inclusiva e sostenibile e creare valori condivisi al di là di un concetto limitato di benessere e ricchezza.
- I mercati e il settore imprenditoriale saranno quindi attori primari del processo decisionale e di cambiamento economico.
- A tal proposito il gruppo prevede una sfida per i governi e le istituzioni internazionali: lavorare meglio insieme, risolvere i problemi comuni e promuovere gli interessi comuni.

Lo Sviluppo sostenibile non è solo cosa buona, è cosa razionale

9

- Gli esperti prevedono per questo un nuovo approccio per l'economia politica dello sviluppo sostenibile, al fine di affrontare la sfida dello sviluppo sostenibile in modo fresco e operativo.
- **Che lo sviluppo sostenibile sia cosa buona e giusta è di per sé evidente. La sfida è dimostrare che è anche razionale, e che il costo dell'inazione supera di gran lunga il costo dell'azione.**

Verso un'economia sostenibile

10

- Il raggiungimento della sostenibilità impone di trasformare l'economia globale.
- L'attuale crisi economica globale, che ha portato molti a mettere in discussione le prestazioni dell'attuale governance economica globale, offre l'opportunità di importanti riforme. Essa dà la possibilità di concludere quel cammino verso la crescita verde, non solo nel sistema finanziario, ma nell'economia reale.
- L'azione politica è necessaria in una serie di settori chiave, tra cui:
 - Incorporare i costi sociali e ambientali nella regolazione e nel prezzo di beni e servizi, nonché affrontare i fallimenti del mercato;
 - Creazione di una road map di incentivazione che valorizzi sempre più a lungo termine lo sviluppo sostenibile in operazioni di investimento e finanziarie;
 - Incrementare i finanziamenti per lo sviluppo sostenibile, compresi i finanziamenti pubblici e privati, e i partenariati per mobilitare nuovi finanziamenti;
 - Ampliare il modo in cui misurare i progressi compiuti in materia di sviluppo sostenibile attraverso la creazione di un indice di sviluppo sostenibile o di un insieme di indicatori.

Rafforzare la governance istituzionale

11

- Per ottenere uno sviluppo sostenibile bisogna costruire un efficace quadro di istituzioni e processi decisionali a livello locale, nazionale, regionale e globale.
- Bisogna superare il deficit sia di leadership che di spazio politico; la mancanza di flessibilità ad adattarsi a nuovi tipi di sfide e di crisi; e il costante fallimento nel prevedere e pianificare sfide e opportunità
- Per costruire una migliore governance dello sviluppo sostenibile a livello nazionale e globale, i settori prioritari di intervento comprendono:
 - Migliorare la coerenza a livello subnazionale, nazionale e internazionale;
 - creare un insieme di obiettivi di sviluppo sostenibile;
 - elaborare una relazione periodica globale sulle prospettive di sviluppo sostenibile che metta insieme le informazioni e le valutazioni tra le istituzioni, e le analisi in modo integrato;
 - sostenere un nuovo impegno per rilanciare e riformare il quadro istituzionale internazionale, anche valutando la creazione di un consiglio mondiale dello sviluppo sostenibile.

Prospettive inquietanti

- Poiché la popolazione mondiale passerà da 7 miliardi a quasi 9 miliardi entro il 2040, e il numero di consumatori della classe media aumenterà di 3 miliardi nei prossimi 20 anni, la domanda di risorse aumenterà in modo esponenziale.
- Entro il 2030, il mondo avrà bisogno di almeno il 50% in più di cibo, del 45% in più di energia e del 30% in più di acqua - tutto in un momento in cui i confini ambientali alzano nuove barriere ai rifornimenti.
- Questo vale allo stesso modo per il cambiamento climatico, che tocca tutti gli aspetti della salute umana e planetaria.
- Partendo da questo presupposto il report 2012 prevede **6 macro aree** di intervento e nello specifico **56 raccomandazioni** per la sostenibilità.

6 macro aree di intervento

1. Portare avanti i fondamentali dello sviluppo: gli impegni internazionali per sradicare la povertà, la promozione dei diritti umani e la parità di gender;
2. Promuovendo l'educazione allo sviluppo sostenibile, compresa l'istruzione secondaria e professionale, e costruendo un background di competenze per garantire che tutta la società possa contribuire alla risoluzione delle sfide in atto;
3. Creare opportunità di lavoro, in particolare per donne e giovani, per guidare una crescita verde e sostenibile;
4. Consentire ai consumatori di fare scelte sostenibili e promuovere un comportamento responsabile sia individualmente che collettivamente;
5. Gestire le risorse e consentire una "rivoluzione verde" del ventunesimo secolo;
6. Costruire la resilienza attraverso reti di sicurezza sonore, riduzione dei rischi di calamità e pianificazione di adattamento.

26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili (1/6)

14

1. I governi e i donatori internazionali devono rapportare i propri sforzi al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, come priorità per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile;
2. I governi devono rispettare e proteggere i diritti umani, compreso il diritto di partecipare al governo direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti, come riconosciuto nel 1948 dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nel 1966 dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
3. I governi dovrebbero accelerare l'attuazione degli impegni per promuovere l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne;
4. I governi dovrebbero considerare l'istituzione di un fondo globale per l'istruzione. Questo fondo deve essere progettato per attrarre il sostegno dei governi, delle organizzazioni non governative e del settore privato;
5. I governi dovrebbero sforzarsi di conseguire l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 2 che riguarda l'istruzione primaria universale entro il 2015, e stabilire l'obiettivo di fornire l'accesso universale all'istruzione post-primaria e secondaria entro il 2030

26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili (2/6)

15

6. I governi, il settore privato, la società civile ed i partner internazionali per lo sviluppo dovrebbero lavorare insieme per fornire una formazione, una riqualificazione e uno sviluppo professionale orientati a colmare la carenza di competenze in settori essenziali per lo sviluppo sostenibile;
7. I governi dovrebbero adottare e far progredire "posti di lavoro verdi" e politiche di lavoro dignitose come priorità nei loro bilanci e nelle loro strategie di sviluppo sostenibile, creando le condizioni per nuovi posti di lavoro nel settore privato;
8. I governi e le imprese dovrebbero costruire partenariati e fornire servizi di start-up per i giovani imprenditori;
9. I datori di lavoro, i governi e i sindacati dovrebbero adottare un approccio globale alla parità sul posto di lavoro, anche attraverso l'adozione di principi di non discriminazione;
10. I Governi e le imprese dovrebbero riconoscere i benefici economici di consentire la piena partecipazione delle donne nell'economia, mettendo in atto politiche economiche che combattano esplicitamente le politiche che limitano le donne;

26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili (3/6)

16

11. I governi e le autorità pubbliche dovrebbero promuovere processi aperti, trasparenti, equilibrati e basati sulla scienza per sviluppare sistemi di etichettatura e altri meccanismi che riflettano pienamente l'impatto della produzione e del consumo;
12. I governi dovrebbero fare scelte sostenibili più disponibili, accessibili e attraenti per i consumatori, stabilendo, con il settore privato, le norme di prodotti sostenibili, in conformità con la migliore tecnologia disponibile e senza creare barriere commerciali, mediante l'applicazione di incentivi e disincentivi di prezzo;
13. Gli enti governativi e non governativi dovrebbero promuovere il concetto di sviluppo sostenibile e consumo sostenibile, e questi dovrebbero essere integrati nei curricula di istruzione primaria e secondaria;
14. Il Panel accoglie con favore un dialogo sulle dimensioni etiche dello sviluppo sostenibile in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio +20) nel 2012, fra tutte le parti interessate, sulla base di esperienze e strumenti, tra cui la Carta della Terra, per informare i governi circa i loro sforzi per passare allo sviluppo sostenibile;

26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili (4/6)

17

15. I governi e le organizzazioni internazionali dovrebbero lavorare per creare una nuova rivoluzione verde - una "ever-green revolution" - per il XXI secolo;
16. I governi dovrebbero lavorare per raggiungere un accordo sui principi globali per la terra sostenibile e responsabile, e per le offerte di investimento sull'acqua;
17. I governi dovrebbero stabilire schemi di gestione integrata delle risorse idriche;
18. I governi dovrebbero impegnarsi nella creazione di oceani e quadri regionali di gestione delle zone costiere nei principali ecosistemi marini;
19. Nei casi in cui le organizzazioni regionali di gestione della pesca stiano operando si dovrebbe cercare di rendere le loro politiche e le loro pratiche coerenti con le coordinate gestione regionale degli oceani;
20. I governi dovrebbero lavorare di concerto con le parti interessate per garantire l'accesso universale a prezzi accessibili per l'energia sostenibile entro il 2030, così come cercare di raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica e la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale;

26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili (5/6)

18

21. I governi dovrebbero collaborare con i soggetti interessati per fornire ai cittadini, specialmente quelli in zone remote, l'accesso alle tecnologie, comprese le telecomunicazioni universali e le reti a banda larga, entro il 2025;
22. I governi, le istituzioni finanziarie internazionali e le grandi imprese dovrebbero essere incoraggiati ad impegnarsi in una cooperazione internazionale in materia di innovazione e tecnologia, orientata allo sviluppo sostenibile;
23. I paesi dovrebbero lavorare per assicurare che tutti i cittadini abbiano accesso a reti di sicurezza di base attraverso sforzi adeguati a livello nazionale e attraverso la fornitura di adeguate capacità, finanze e tecnologie;
24. I governi dovrebbero sviluppare e attuare politiche per gestire gli impatti economici e sociali della transizione e migliorare la resilienza;
25. I governi e le organizzazioni internazionali dovrebbero accelerare gli sforzi per produrre appropriate strategie precauzionali per evitare effetti negativi sui sistemi naturali e sociali, accordando priorità di intervento alle specifiche esigenze dell'Africa, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, dei paesi meno sviluppati e dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare;

26 raccomandazioni per responsabilizzare le persone a prendere scelte sostenibili (6/6)

19

26. I governi e le organizzazioni internazionali dovrebbero aumentare le risorse stanziare per l'adattamento e la riduzione del rischio di catastrofi naturali, e integrare la pianificazione della resilienza nei loro bilanci e nelle strategie di sviluppo

13 raccomandazioni per un'economia sostenibile (1/5)

27. I governi dovrebbero stabilire dei prezzi indicativi che corrispondano al valore della sostenibilità al fine di orientare le decisioni di consumo e di investimento delle famiglie, delle imprese e del settore pubblico.
- ✓ Stabilire, entro il 2020, degli strumenti di tariffazione delle risorse naturali e delle esternalità, inclusi i prezzi del carbonio, attraverso meccanismi quali la fiscalità, la regolamentazione o i sistemi di scambio delle emissioni;
 - ✓ Garantire che le politiche riflettano gli effetti positivi dell'inclusione delle donne, dei giovani e dei poveri attraverso la loro piena partecipazione e il contributo all'economia, tenendo conto dei costi ambientali e sociali;
 - ✓ Riforma fiscale nazionale e sistemi di credito per fornire incentivi a lungo termine per le pratiche sostenibili, così come disincentivi per i comportamenti insostenibili;
 - ✓ Sviluppare ed espandere i sistemi nazionali e internazionali per i pagamenti dei servizi ecosistemici in settori quali l'uso dell'acqua, l'agricoltura, la pesca e dei sistemi forestali;
 - ✓ Mirare a politiche di prezzo che modifichino il consumo e le decisioni di investimento delle famiglie, delle imprese e del settore pubblico;
 - ✓ Immettere dei sussidi ai combustibili fossili e riducendo altri sussidi perversi che distorcono il commercio entro il 2020.

13 raccomandazioni per un'economia sostenibile (2/5)

21

28. I governi, le istituzioni pubbliche come università e organizzazioni internazionali, dovrebbero promuovere criteri di sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di realizzare un andamento verso un efficiente approvvigionamento per i prossimi 10 anni, e di pubblicare relazioni annuali sui progressi raggiunti a partire dal 2015;
29. I governi dovrebbero sviluppare standard per l'estrazione e la produzione di risorse al fine di sostenere la transizione verso un'economia globale sostenibile;
30. I governi dovrebbero promuovere e incentivare l'inserimento a lungo termine dei criteri di sviluppo sostenibile degli investimenti e delle operazioni effettuate da imprese, comprese le operazioni finanziarie; le aziende dovrebbero lavorare con i governi e le agenzie internazionali per sviluppare un quadro nel quale produrre report in materia di sviluppo sostenibile, e dovrebbero prendere in considerazione l'obbligo di produrre report per le società con capitale superiore a 100 milioni di dollari;
31. Le aziende dovrebbero cercare di allineare le loro pratiche commerciali con i principi universalmente accettati in materia di diritti umani, lavoro, sostenibilità ambientale e lotta alla corruzione, come quelli previsti nel Global Compact;

13 raccomandazioni per un'economia sostenibile (3/5)

22

32. Data l'importanza di grandi pool di capitali privati e sovrani per permettere la transizione verso uno sviluppo sostenibile, invitiamo i seguenti enti ad esplorare una serie di misure per applicare criteri di sviluppo sostenibile:
- ✓ gli organi di amministrazione dei fondi sovrani e dei fondi pensionistici pubblici di livello nazionale e internazionale, così come altri importanti istituti finanziari, nelle loro decisioni di investimento;
 - ✓ i governi e le autorità di regolamentazione del mercato azionario, per adottare o modificare i propri regolamenti al fine di incoraggiarne l'utilizzo;
 - ✓ le borse, per facilitare il loro ruolo nell'analisi delle aziende e dei loro rapporti di conformità;
 - ✓ i governi, per sviluppare incentivi e creare un ambiente favorevole;
 - ✓ i governi e le agenzie di rating del credito, per integrarli nelle loro rispettive valutazioni del rischio.
33. I governi, le istituzioni internazionali e le banche internazionali dovrebbero intensificare i loro sforzi per promuovere lo sviluppo sostenibile e valutare e monitorare adeguatamente le conseguenze delle loro politiche in ambito sociale e ambientale;

13 raccomandazioni per un'economia sostenibile (4/5)

34. Governi e le imprese dovrebbero costruire partnership strategiche tra loro e le comunità locali per la realizzazione di investimenti di sviluppo sostenibile;
35. I governi, le istituzioni finanziarie internazionali e le grandi imprese dovrebbero lavorare insieme per creare incentivi per maggiori investimenti in tecnologie sostenibili, innovazione e infrastrutture;
36. I governi dovrebbero utilizzare gli investimenti pubblici per creare strutture che consentano di catalizzare parte considerevole dei finanziamenti supplementari del settore privato, ad esempio, attraverso la disposizione di infrastrutture, la ripartizione dei rischi, la sostenibilità del deficit di finanziamenti, o promuovere impegni di acquisto;
37. I governi dovrebbero cercare di incentivare gli investimenti nello sviluppo sostenibile plasmando i calcoli degli investitori con lo sguardo rivolto al futuro, in particolare attraverso un maggiore utilizzo di meccanismi di condivisione dei rischi e il rafforzamento di certezze in campo normativo e strategico nel lungo periodo. Le misure potrebbero includere obiettivi per le energie rinnovabili o di conservazione, riduzione dei rifiuti, conservazione delle risorse idriche, etc..

13 raccomandazioni per un'economia sostenibile (5/5)

38. I governi e il settore finanziario dovrebbero sviluppare partenariati innovativi per fornire competenze e maggiore accesso al capitale, come mezzo per incentivare le piccole e medie imprese e consentendo loro di partecipare alla nuova economia sostenibile;
39. Per misurare i progressi in materia di sviluppo sostenibile, dovrebbe essere creato un Indice di sviluppo sostenibile, o un insieme di indicatori, entro il 2014. A tal fine, il Segretario Generale dovrebbe nominare una task force tecnica, tra le parti interessate.

17 raccomandazioni per il rafforzamento della governance istituzionale (1/4)

25

40. Come base per lo sviluppo sostenibile, i governi dovrebbero garantire lo stato di diritto, una buona governance e i diritti ai cittadini di accesso alle informazioni ufficiali, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso equo alla giustizia;
41. I governi dovrebbero consentire la partecipazione e l'influenza dei giovani sui processi decisionali a livello locale, nazionale e internazionale. Inoltre, i processi di consultazione e di dialogo dovrebbero essere incoraggiati a inserire voci dei network non convenzionali e delle comunità giovanili, come ad esempio i forum su Internet e gli *opinion-making* blog;
42. I governi dovrebbero adottare approcci condivisi da parte di tutto il governo sui temi dello sviluppo sostenibile, sotto la guida del Capo di Stato e coinvolgendo tutti i ministeri competenti per affrontare tali questioni in tutti i settori;
43. I governi e i parlamenti dovrebbero incorporare la prospettiva di sviluppo sostenibile nelle loro strategie, nella loro legislazione e, in particolare, nei loro piani di bilancio.

17 raccomandazioni per il rafforzamento della governance istituzionale (2/4)

26

44. Devono essere adottate misure per rafforzare l'interfaccia tra politiche e scienza al fine di facilitare le decisioni politiche sui temi dello sviluppo sostenibile. I rappresentanti della comunità scientifica potrebbero essere inclusi come membri o consulenti dei competenti organismi nazionali o locali che si occupano di problemi di sviluppo sostenibile;
45. Il Panel di esperti riconosce l'aspirazione universale allo sviluppo sostenibile. Riconosce inoltre la diversità delle situazioni nazionali e delle sfide sociali, economiche e ambientali;
46. I donatori bilaterali, le istituzioni internazionali e le banche per lo sviluppo devono intensificare i loro sforzi per promuovere lo sviluppo sostenibile in modo globale e devono monitorare e riferire in merito all'impatto delle loro politiche di sviluppo sostenibile ad intervalli regolari;
47. Come politica internazionale di sviluppo sostenibile è frammentata e, in particolare, il pilastro ambientale è debole, UNEP dovrebbe essere rafforzata;
48. I governi dovrebbero accettare di sviluppare una serie di importanti obiettivi universali in materia di sviluppo sostenibile;

17 raccomandazioni per il rafforzamento della governance istituzionale (3/4)

49. Il Panel di esperti sostiene l'iniziativa del Segretario Generale "Energia sostenibile per tutti", un'iniziativa che deve essere attuata senza indugio;
50. Il Segretario Generale dovrebbe condurre uno sforzo congiunto con i responsabili delle rispettive organizzazioni internazionali, ivi comprese le agenzie delle Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali, il settore privato e altri soggetti interessati, per preparare una relazione globale sulle prospettive di sviluppo che accorpi le informazioni e le valutazioni attualmente disperse tra istituzioni, e li analizzi in modo integrato;
51. I governi e la comunità scientifica dovrebbero prendere misure concrete, anche attraverso il lancio di una grande iniziativa scientifica mondiale, per rafforzare la correlazione tra politica e scienza;
52. I governi dovrebbero prendere in considerazione l'idea di creare un consiglio mondiale dello sviluppo sostenibile per migliorare l'integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, per risolvere i problemi emergenti e i progressi compiuti in tema di sostenibilità, con riunioni che si svolgono in regolarmente durante tutto l'anno;

17 raccomandazioni per il rafforzamento della governance istituzionale (4/4)

53. Tale consiglio dovrebbe sviluppare un meccanismo di valutazione inter pares che incoraggi gli Stati, in uno spirito costruttivo, a spiegare le loro politiche per condividere le esperienze e le lezioni apprese, e per adempiere ai loro impegni;
54. I governi dovrebbero anche usare le istituzioni esistenti in modo molto più dinamico in particolare sfruttando il periodo tra la partecipazione a Rio 2012 +20 e il 2015, per la revisione volontaria e la sperimentazione, al fine di integrare soluzioni efficaci in qualsiasi framework di sviluppo e riforme istituzionali post 2015;
55. Il segretario generale dovrebbe accelerare lo sviluppo di una strategia di sviluppo sostenibile per il sistema Nazioni Unite al fine di garantire coerenza, definire meglio le responsabilità tra organi delle Nazioni Unite, ridurre le sovrapposizioni e le duplicazioni, e rendere più trasparenti le responsabilità di attuazione.;
56. Il Segretario Generale dovrebbe fare pieno utilizzo delle Nazioni Unite come luogo d'incontro del mondo per la convocazione di periodici scambi di alto livello sullo sviluppo sostenibile, soprattutto nel periodo in cui i leader si incontrano per l'apertura della nuova sessione dell'Assemblea Generale.